

Mirano, tagli ai quotidiani via l'Unità, non il Giornale

MIRANO. Taglio dei fondi, a farne le spese è la pluralità dell'informazione. Dal primo gennaio, in biblioteca, non è più possibile sfogliare tre quotidiani nazionali, passati dai dieci disponibili nella sala emeroteca fino al 2008, ai sette attuali. Ad essere sacrificate sono state La Stampa, l'Unità e l'Avvenire. Le proteste non mancano. Alle lamentele di qualche cittadino si è aggiunta quella della Città Possibile, che con la portavoce Maria Elena Tomat attacca: «Certo, viviamo in tempi di crisi, ma non crediamo che il taglio degli abbonamenti ai quotidiani rientri fra le misure necessarie a fronteggiarla. Il Comune ci dica con quali criteri ha scelto quali giornali mantenere e quali eliminare». Inoltre la lista-associazione chiede di ripristinare al più presto gli abbonamenti «tagliati». La replica dell'assessore alla Biblioteca Marina Balleello: «Le minori risorse ci hanno costretto a passare da dieci a sette quotidiani, ma la scelta è stata esclusivamente di convenienza, non certo politica. Via solo i quotidiani meno letti: abbiamo mantenuto le testate con una tiratura più alta e comunque quelle di maggiore interesse». Già, come spiegare altrimenti la scelta dell'assessore di Fi di salvare il Giornale berlusconiano, la cui tiratura è ben più bassa della Stampa?

Stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile